



ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta Ze.Flor. Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta Ze.Flor. Srl (P.Iva 01719040543), con sede legale in Spoleto (PG), Strada Statale 3 Flaminia Km 129 snc, con istanza presentata al SUAP del Comune di Spoleto e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 122419 del 09/06/2016 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 0154967 del 12/08/2019, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito in Comune di Spoleto, loc. Fabbreria (Foglio n. 105 part.IIe 42, 538);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canale di scolo confluyente nel fosso dei Renacci), previo trattamento con filtro percolatore aerobico ad uscita alta con diffusore con potenzialità di 50 AE, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 105 particelle n. 44, 538 del Comune di Spoleto, delle seguenti acque reflue:

- acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 1 e comma 2, punto F lettera b) della DGR 24 aprile 2012 n. 424, aggiornata con DGR 2 luglio 2013 n. 717, provenienti dall'insediamento della ditta Ze.Flor. Srl, e derivanti:
 - cucina per ospiti con sala da pranzo di 60 mq e 50 posti a sedere (16,7 AE);
 - foresteria con n. 7 camere (12 AE);
 - casa del custode con n. 2 camere (3 AE);
 - controlavaggio dei filtri della piscina (1 AE);
- acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 1 e comma 2, punto F lettera a) della DGR 24 aprile 2012 n. 424, aggiornata con DGR 2 luglio 2013 n. 717, provenienti dall'attività di frantoio della ditta Monini SpA, e derivanti:
 - servizi igienici dell'ufficio e dell'attività di frantoio (4,8 AE);
 - griglia per la raccolta delle acque di lavaggio pavimento del frantoio (2,5 AE);

PRESO ATTO che trattasi di scarico in comune tra la ditta Zeflor Srl e la ditta Monini SpA e che, avendo la ditta Zeflor Srl sottoscritto l'istanza di autorizzazione unica ambientale, la stessa Zeflor Srl assume la titolarità dello scarico finale;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie



imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell’art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l’art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta Ze.Flor. Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell’art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell’art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Ze.Flor. Srl (P.Iva 01719040543), con sede legale in Spoleto (PG), Strada Statale 3 Flaminia Km 129 snc, dell’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canale di scolo confluyente nel fosso dei Renacci) delle acque reflue assimilate alle domestiche, come dettagliatamente rappresentate in premessa, provenienti dall’insediamento sito in Comune di Spoleto, loc. Fabbreteria (Foglio n. 105 part.IIe 42, 538), previo trattamento con filtro percolatore aerobico ad uscita alta con diffusore con potenzialità di 50 AE, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 105 particelle n. 44, 538 del medesimo Comune, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell’impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall’Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e, per quanto applicabile, la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- b) Predisporre apposito pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue di lavaggio del pavimento del frantoio, prima della confluenza nella rete generale di raccolta delle acque reflue, e un pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue a valle dell’impianto di trattamento delle acque reflue;



2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue e i pozzetti di ispezione e campionamento;
- b) Lo scarico delle acque reflue dovrà rispettare, nel pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue di lavaggio del pavimento del frantoio, i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 10 allegata alla DGR 627/2019 per i parametri in essa indicati e, i valori limite di emissione della Tabella 3 (scarico in acque superficiali) allegata alla medesima Direttiva, per i restanti parametri. Il mancato rispetto dei valori limite di emissione delle suddette Tabelle 10 e 3 comporta la decadenza dell'assimilazione delle acque reflue e della presente autorizzazione allo scarico;
- c) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza nel pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue di lavaggio del pavimento del frantoio, ricercando:
 - tutti i parametri relativi ai limiti imposti dalla Tabella 10 allegata alla DGR 627/2019;
 - i parametri relativi ai limiti imposti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) allegata alla medesima Direttiva, selezionati in funzione della specifica attività di frantoio.Considerata inoltre la natura discontinua dello scarico, gli autocontrolli dovranno comunque essere effettuati nel periodo di massima attività;
- d) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al punto c), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dal rilascio del titolo AUA e il relativo certificato di analisi dovrà essere trasmesso alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Sud - Distretto di Foligno-Spoleto-Valnerina. Successivamente, almeno ogni quattro anni, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria apposita comunicazione degli esiti dell'attività di autocontrollo, contenente i certificati di analisi;
- e) Le acque di un eventuale svuotamento della piscina possono essere convogliate al reticolo idrografico circostante o utilizzate per altri usi escluso quello idropotabile, purché la concentrazione di Cloro attivo libero sia inferiore a 0,2 mg/lit oppure non prima di quindici dall'ultima disinfezione;
- f) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- g) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Sud - Distretto di Foligno-Spoleto-Valnerina ogni eventuale anomalia dello stesso;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- i) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)



Regione Umbria

Giunta Regionale

REGIONE UMBRIA

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

Sezione Autorizzazione Unica Ambientale

Via Mario Angeloni n. 61 – 06124 Perugia